

FENOMENO **AUDITEL**

Bolle: così rinasce la danza in tv

Cinque milioni per lo show dell'étoile

Tra classico e contemporaneo: straordinario successo su Raiuno



Elisa Guzzo Vaccarino

DIVERTIMENTO di lusso per gli occhi del Re qualche secolo fa: il balletto classico, come si usa definirlo, è nato a Corte per lo svago dei nobili, con gesti e codici incomprensibili ai più. C'è modo di portarlo a quasi cinque milioni di spettatori (4 milioni 860 mila spettatori, 21,5% di share, picco di ascolto di 6 milioni e 180 mila spettatori alle 21,39) che amano **Roberto Bolle**, ma non sanno quello che fa? Certo, basta essere **Bolle**, appunto, per sbancare

Roberto Bolle con Melissa Hamilton in un momento dello show "Danza con me" andato in onda su Raiuno

l'Auditel su Raiuno il primo dell'anno. Su lui quello che fa, si tratti di *anabasse* o *mas de jambe*. È il grande pubblico lo segue, perché è bello, bravo, cordiale, e si circonda di ospiti giusti, anch'essi amati dai telespettatori. In circa tre ore di show - danza e altro - si sono celebrati bellezza, buona educazione, sentimenti positivi, con un tocco di classe, senza cadere alle derive del lumetto - la danza è una *Cenerentola* - e senza eccedere, quasi, in complimenti reciproci tra artisti.

MESCOLARE i generi paga, come quando gli equilibri impeccabili di Roberto si sposano con la fluidità dissoluta di Lil Buck. Mettere un tocco rock pure, accogliendo Sting con il suo "Inshallah" per il duetto tra Bolle e il volenteroso Ahmad Joudi, che da Damasco è approdato all'Het Nationale Ballet olandese sfidando le borse del padre e Flis con il taraggiu «danza e musica» sulla ruota. Il messaggio della serata è per i genitori che appoggiano i figli con vocazione al canto - per testimoniare ecco Tiziano Ferro - o alla danza, che ti cambia la vita, ma anche per i ragazzini che devono avere coraggio. Solo buonismo? No, anche ironia. La parte migliore della serata. La strepitosa Virginia Raffaele, in verde, se la spassa nella parodia della clip per un profumo di Kenzo - a ritmo del raketaka di "Mutant Brain" -, e poi balla benissimo con Roberto alla Scala; Pif si diletta di raccontare la storia della danza con la sua nuova tecnica, del tapis roulant che toglie la fatica, e di fare la traduzione verbale della pantomima insieme alla esibita «rossa di fuoco» Miriam Leone; Gepi Cuccini ride delle tecnologie che «pitturano» il corpo dell'Adone-Bolle e mostrano non solo ossa e muscoli, ma pure le sue intolleranze alimentari. Fabri Fibra ci tiene un accenno di contestazione, ai valori della merce e dei soldi. Allo Zar non sarebbe piaciuto, ma alla gente che lo guarda da casa sì.

E LA DANZA? Funziona l'idea di mostrare la disciplina delle ragazze della scuola di ballo della Scala, maie ma abilissime a imitare qualunque gesto, mentre poi i giovani maschi del corpo di ballo milanese sono un ricco contorno per Roberto. Chi merita un 10? Roland Petit per il passo a due anni '40 della "Carmen" per Bolle e Senadonova, e Jerome Robbins per la "battle" anni '50 di "West Side Story" con Marco D'Amore - il bravo presentatore che, se irato, «schiaocchia i ciglia» - stile gang newyorkese. Non solo passi, qui, ma anche il perché farli. «Grazie a tutti, sono felice e orgoglioso di questo straordinario risultato», è il commento di Bolle su Instagram: «La magia della danza incanta gli italiani, la bellezza salva il mondo», quello Twitter di Renzi.